

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA DEL 12 GIUGNO 2026

Rif. precedente Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 indetta con nota prot. n. 84271 del 5/05/2026. Prima riunione in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera d) della medesima Legge, indetta e convocata con nota prot. n. 110017 del 9/06/2026

PE900089_SITO EX AREA DI RISULTA – PESCARA. Lotto 1 – Area Stralcio 1C Parco Centrale – Approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 e comma 7, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., dei seguenti report e relativi allegati:

- “ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA”
- “PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE”

Richiamati:

- il Decreto Sindacale n. 56 del 28/11/2024 con il quale l'arch. Emilia Fino è stata nominata Dirigente Responsabile del Settore organizzativo in intestazione ed in quanto tale dotata delle funzioni, poteri e prerogative proprie dei "Responsabili di servizio" come definiti dagli artt. 107 e 109 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- la delibera G.C. n.1007 del 09/12/2025 con oggetto “Approvazione nuova macro-organizzazione di coordinamento e direzione - macro di primo livello, e relativo funzionigramma”;
- il decreto direttoriale n.59 del 11/12/2025 con oggetto “Adozione macro-organizzazione di gestione operativa - macro di secondo livello e relative declaratorie”;
- la delibera di G.C. n.1041 del 15/12/2025 con oggetto “Presa d'atto modifiche di macro-organizzazione di gestione operativa - macro di secondo livello - e relative declaratorie di cui al decreto direttoriale n. 59 del 11/12/2025”;
- il decreto del Direttore Generale n. 43 del 18/05/2026 con il quale è stato approvato lo schema organizzativo che individua e definisce la macro-organizzazione di gestione operativa -macro di secondo livello- dell'Ente e le relative declaratorie, già adottati con decreto direttoriale n. 40 del 14 maggio 2026 (All. 1 “Schema di macro di secondo livello” e All. 2 “Declaratorie di macro di secondo livello”);
- la delibera di G.C. n. 450 del 19/05/2026 di presa d'atto della macro-organizzazione di secondo livello dell'Ente e relative declaratorie di cui al richiamato Decreto Dir. n. 43/2026; le competenze comunali in materia di Siti Contaminati si confermano assegnate al Servizio Vulnerabilità del Territorio, incardinato in questo Settore;
- la determinazione dirigenziale n. 1297 del 24/06/2026, con la quale, in prosecuzione degli atti con medesimo contenuto che dipartono dalla disposizione dirigenziale prot. n. 180359 del 19/11/2018, il responsabile del Servizio Vulnerabilità del Territorio è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza.

Considerato che:

- il sito in oggetto è attualmente inserito con codice PE900089 nell'Allegato 1 “ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI SOTTOPOSTI A PROCEDURA DI BONIFICA”, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Delibera di Giunta della Regione Abruzzo n. 51 del 31/01/2025, ed è interessato da un procedimento amministrativo ambientale ai sensi del Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. (c.d. Testo Unico dell'Ambiente, di seguito TUA), in capo allo scrivente Servizio, avviato con notifica di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 244 del TUA trasmessa dal Settore Lavori Pubblici del Comune di Pescara con nota prot. n. 127852 del 28/09/2016;
- con nota prot. n. 84271 del 5/05/2026, questo ufficio ha indetto e convocato una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della L.241/90, per l'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 e comma 7, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., degli elaborati denominati “ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA” e “PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE” e relativi allegati – documenti elaborati dall'Istituto I.R.I.D.E. S.r.l. di Roma su affidamento del Settore Lavori Pubblici del Comune di Pescara giusta Determina Dirigenziale n. 767 del 06/05/2025;

- le amministrazioni coinvolte sono state invitate a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza entro e non oltre il giorno 25 MAGGIO 2026 e che alla scadenza di tale termine hanno provveduto ad inoltrare i relativi pareri di merito/osservazioni:
 1. ARPA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti, con nota prot. n. 20243 del 15/05/2026 acquisita al prot. n. 94491 di pari data
 2. Provincia di Pescara, Corpo di Polizia Provinciale, con nota prot. n. 9368 del 22/05/2026 acquisita al prot. n. 98968 di pari data
 3. ASL di Pescara, con nota prot. n. 51027/26 del 25/05/2026 acquisita al prot. n. 100297 di pari data
 4. Regione Abruzzo, Dipartimento Territorio-Ambiente, DPC026 Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali, con nota prot. n. 216690/26 del 26/05/2026 acquisita al prot. n. 100879 di pari data
- le Associazioni Acqua Bene Comune APS e Forum Ambientalista, con nota PEC del 28/05/2026 acquisita al prot. n. 103105 di pari data e successive note PEC integrative del 2/06/2026 acquisita al prot. n. 105532 del 3/06/2026, del 3/06/2026 acquisita per le vie brevi, del 9/06/2026 acquisita al prot. n. 110567 del 10/06/2026, hanno inteso formulare i loro contributi

Considerato che:

- questo ufficio, con nota prot. n. 110017 del 9/06/2026 ha convocato, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera d) della L.241/90, la prima riunione svoltasi in forma simultanea e in modalità sincrona il 12 GIUGNO 2026, al fine di effettuare un confronto in sede congiunta tra i soggetti pubblici coinvolti nel procedimento per chiarire gli aspetti tecnici necessari e finalizzati a contemperare al meglio i diversi interessi pubblici sin lì osservati, per sintetizzarli e recepirli nei report denominati “ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA” e “PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE”; al fine della loro approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 4 e comma 7, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

L'anno **duemilaventisei**, il giorno **12 del mese di giugno**, alle ore 10:00 circa, presso la “Sala Masciarelli” ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 110017 del 9/06/2026 sopracitata, dal Responsabile del Procedimento, *geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Pescara, *arch. Emilia FINO*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. ARPA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti;2. Regione ABRUZZO - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;3. Provincia di PESCARA - Corpo di Polizia Provinciale;4. ASL di Pescara - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica;5. Dirigente del Settore Lavori Pubblici (Città di Pescara);6. Istituto I.R.I.D.E. S.r.l. (in qualità di società di progettazione incaricata dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Pescara);7. RFI – Direzione Operativa infrastrutture;8. Ing. Giovanna Brandelli in qualità di progettista dei Progetti di Bonifica Stralcio 1A e 1B e Piano di Caratterizzazione Lotto 1 (per conoscenza);9. Sindaco (per conoscenza);10. Assessore con delega alle politiche ambientali per la gestione dei rifiuti (per conoscenza);11. Assessore con delega alla Viabilità e alla Mobilità sostenibile (per conoscenza);12. Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi (per conoscenza); |
|--|

Preliminarmente all'avvio dei lavori della Conferenza è stata effettuata la registrazione dei partecipanti alla riunione (di seguito elencati).



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

1. **ARPA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti – dott. Gianluca Marinelli e dott. Roberto Cocco (da remoto);
2. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (assente);
3. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale – Cap. Sante Nicolai e Com. Giulio Honorati (presenti);
4. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica –dott. Italo Porfilio (presente);
5. **Istituto I.R.I.D.E. S.r.l.** – dott. Stevanin (presente in collegamento da remoto soltanto nei minuti iniziali della Conferenza dei Servizi, dopodichè ha abbandonato i lavori per motivi personali);
6. **RFI – Direzione Operativa infrastrutture** (assente);
7. **Ing. Giovanna Brandelli** (assente);
8. **Comune di Pescara:**
 - Settore Lavori Pubblici** – ing. Giuliano Rossi (Dirigente) e ing. Marianna Ricci (funzionaria) – presenti;
 - Servizio Vulnerabilità del Territorio (incardinato nel Settore Ambiente e Territorio)** – geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento ambientale, geol. Andrea Tatangelo (funzionario) – presenti;
 - Sindaco** (assente);
 - Assessore con delega alle politiche ambientali per la gestione dei rifiuti** (assente);
 - Assessore con delega alla Viabilità e alla Mobilità sostenibile** (assente);
 - Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (assenti).

Il Responsabile del Procedimento:

- saluta, presenta i partecipanti e li ringrazia per aver accettato di partecipare ai lavori della conferenza dei servizi che in accordo con il Dirigente del Settore Lavori Pubblici di questo Ente (ing. Rossi) è stata convocata in modalità sincrona, anche su invito della Provincia, per chiarire le diverse criticità rilevate negli elaborati sottoposti a disamina (n.d.r. *Analisi di Rischio sito-specifica* e *Progetto Operativo di Bonifica /Messa in Sicurezza Permanente*) sulle quali ARPA, ASL e Provincia hanno espresso approfondite considerazioni tecniche nei rispettivi pareri di competenza;
- pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero, l'approvazione dei documenti denominati “*ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA*” e “*PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE*” (relativi al c.d. Lotto 1 – Area Stralcio 1C Parco Centrale);
- lascia la parola al dott. Marinelli di ARPA per un riepilogo delle osservazioni riportate nel parere di competenza (n.d.r. nel frattempo il dott. Stevanin della società di progettazione I.R.I.D.E. s.r.l., collegato da remoto, comunica di dover abbandonare la riunione per sopraggiunti motivi personali).

Il dott. Marinelli, prende la parola e riferisce quanto di seguito:

- la procedura amministrativa adottata dal Comune ha previsto una suddivisione dell'areale in lotti (n.d.r. c.d. Lotto 1 e Lotto 2) e per quanto riguarda le aree stralcio 1A e 1B del Lotto 1 è stata già operata la rimozione dei materiali che sono stati valutati come rifiuto ed è stato effettuato il collaudo alle CSC;
- le linee guida SNPA per la gestione dei materiali da riporto nei siti contaminati non sono applicabili al sito in questione in quanto per tali materiali, rinvenuti su tutto il Lotto 1 nel corso delle indagini di caratterizzazione svolte precedentemente, non sono disponibili informazioni specifiche che permettano una ricostruzione storica delle fasi di interrimento, né tantomeno è nota la motivazione e la funzione d'uso di questi orizzonti, considerata tra l'altro la l'assenza di terreno frammisto ai rifiuti;
- il Comune opera in qualità di soggetto non responsabile ai sensi dell'art. 245 del TUA e al momento c'è una procedura avviata dalla Provincia di Pescara volta all'individuazione del responsabile della contaminazione;
- per l'area stralcio 1C del Lotto 1, il Comune ha predisposto un'analisi di rischio finalizzata alla valutazione dei rischi sanitari correlati alle sorgenti secondarie di contaminazione rilevate nelle matrici ambientali *suolo superficiale, suolo profondo e acque di falda* e, contemporaneamente, un elaborato progettuale contenente una proposta di intervento di rimozione parziale di gran parte dei rifiuti rinvenuti nel sottosuolo, combinato con una messa in sicurezza di tipo permanente per il confinamento definitivo dei restanti rifiuti presenti, la cui

asportazione completa viene presentata come non possibile, considerando le risorse economiche a disposizione dell'Ente comunale;

- sebbene l'Analisi di Rischio riporta le simulazioni per le matrici ambientali *suolo superficiale* e *suolo profondo* in relazione, come era stato richiesto precedentemente da ARPA, sia allo stato di fatto del sito che alla futura destinazione d'uso prevista da progetto (parco pubblico), il documento non può essere valutato favorevolmente per le ragioni già specificate nel parere trasmesso precedentemente al quale si rimanda per i relativi dettagli; in questa sede, per ovvie ragioni di tempo, si fornirà soltanto un breve richiamo delle principali osservazioni formulate, che nello specifico sono le seguenti:
 - nell'area sono presenti riporti per i quali le linee guida SNPA (non contemplate dai consulenti del Comune), stabiliscono di procedere non con una valutazione dei rischi in modalità inversa (n.d.r. quindi definendo le relative CSR) ma applicando la procedura in modalità diretta (n.d.r. quindi valutando i rischi correlati alle Cmax di ciascun parametro indice);
 - per quanto riguarda lo scenario attuale (utilizzo del sito a parcheggio quindi con destinazione d'uso assimilabile a *commerciale e industriale*):
 - la sorgente S2 non avrebbe ragione di esistere in quanto non risultano superate le CSC (n.d.r. di colonna B) sia nel *suolo superficiale* che *profondo*;
 - per la sorgente S1, non risultano presenti rischi sanitari nel *suolo superficiale*, mentre i consulenti di parte hanno riscontrato per il *suolo profondo*, un rischio sanitario per il parametro idrocarburi leggeri C<12, in modo particolare per la frazione critica più leggera individuata a seguito delle analisi di speciazione, per cui, nello scenario attuale sarebbe comunque necessario un intervento mirato sulla sorgente S1 *suolo profondo*;
 - sono presenti refusi significativi nella definizione dei contaminanti indice;
 - alcuni superamenti riscontrati nei campioni di terreno sono stati attribuiti erroneamente al suolo insaturo anziché al comparto saturo, più specificamente, per il poligono spz9, i maggiori superamenti sono stati riscontrati nel campione prelevato nell'intervallo 4-5 m che in realtà, sulla base del valore di soggiacenza della falda stabilito dai consulenti del Comune in 2,2 m dal p.c., sarebbe appunto da riferire invece all'orizzonte saturo, quindi escludendolo dalle valutazioni dell'Analisi di Rischio sul comparto suolo insaturo;
 - per quanto riguarda lo scenario futuro (utilizzo del sito a parco pubblico quindi con destinazione d'uso assimilabile a *residenziale/verde*):
 - sono stati riscontrati anche in questo caso refusi tali da non consentire una valutazione favorevole dell'Analisi di Rischio (tra questi, il non aver considerato, tra i contaminanti indice, gli IPA che tra l'altro potrebbero determinare un rischio in modalità diretta, soprattutto in riferimento al parametro benzo(a)pirene);
 - le concentrazioni soglia di rischio determinate dai consulenti tecnici incaricati dal Comune, sono in alcuni casi da ritenere come non opportune perché superiori ai corrispondenti valori di concentrazione massima (n.d.r. Cmax) presenti nel sito (si ricorda a tal proposito che un'interpretazione normativa fornita dal Ministero dell'Ambiente chiarisce che in presenza di rischi sanitari accettabili occorre comunque limitare le CSR a quelle che sono appunto le concentrazioni massime rilevate) e, in altri casi, invece, le CSR proposte per taluni contaminanti risultano molto prossime alle rispettive CSC di riferimento (n.d.r. Tab. 1 colonna A) e pertanto, questa Agenzia nel parere di merito ha suggerito all'amministrazione comunale di valutare la possibilità di effettuare una bonifica traguardando come obiettivo le CSC (analogamente a quanto già adottato in questo procedimento amministrativo per le aree stralcio 1A 1B del Lotto 1), rimandando la valutazione dei rischi residui a valle degli interventi di asportazione delle sorgenti secondarie di contaminazione dei terreni; l'alternativa, sarebbe, invece, la riproposizione ex novo dell'AdR sulla base di quelle che sono le indicazioni contenute nei documenti già agli atti;



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

- per quanto riguarda la falda è presente un rischio ambientale non accettabile con passività che in quest'area (n.d.r. Lotto 1C) sono riconducibili, oltre che a ferro, manganese e altri metalli come antimonio e arsenico, anche ai composti volatili i quali risultano presenti con maggiori concentrazioni nel piezometro spz9 di cui si è parlato prima a proposito dei rischi correlati alle matrici suolo superficiale e profondo; di conseguenza, considerata la presenza di non conformità ai POC, sia riferibili ai piezometri perimetrali all'area stralcio 1C che, più in generale, a quelli perimetrali del sito, risulta comunque necessario un intervento sulle acque sotterranee da realizzarsi anche in una fase successiva agli interventi di rimozione nell'ipotesi che quest'attività produca un miglioramento della qualità delle acque sotterranee;
- in merito all'elaborato progettuale presentato dal Comune (n.d.r. Progetto Operativo di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente), si esprimono le seguenti considerazioni:
 - occorre innanzitutto ricordare che nel corso delle indagini di caratterizzazione sono stati accertati rifiuti interrati ed al fine di verificare eventuali rilasci in atto sono stati effettuati dei test di cessione ai sensi del DM del 05/02/98 le cui risultanze hanno rilevato delle non conformità per il COD, parametro non ricompreso tra quelli contemplati nella Tabella 2, Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, e per il parametro Nitrati; **gli esiti di questi accertamenti permettono di ipotizzare che tali sorgenti di contaminazione primaria (n.d.r. rifiuti) abbiano perso nel tempo la capacità di rilascio di sostanze in grado di impattare sulle acque sotterranee;**
 - gli interventi a carico dei rifiuti prevedono la rimozione, su gran parte dell'areale del sito in esame, di quelli ricompresi nel primo metro dal piano campagna; i restanti rifiuti, la cui rimozione completa non potrà essere eseguita per mancata copertura economica, saranno isolati superiormente mediante realizzazione di un pacchetto di chiusura ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e, lateralmente, con palancole spinte sino a 5 m di profondità dal piano campagna. Occorre chiarire ed acquisire agli atti che questi interventi, da intendersi sostanzialmente quali MIPre, non riguardano le sorgenti secondarie di contaminazione dei terreni, con la sola eccezione della sorgente S2 che in realtà, in riferimento allo scenario attuale non ha ragione di esistere in quanto i parametri risultano conformi alle CSC di colonna B, mentre, in quello futuro, l'unico superamento (in riferimento alle CSC di colonna A) è rappresentato dagli idrocarburi pesanti C>12 i quali, trattandosi di sostanze inamovibili per le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche, non determinano rischio e di conseguenza su quest'area sorgente non sarebbe necessaria una bonifica, sebbene i consulenti di parte abbiano ritenuto di ricomprendere tale sorgente all'interno del pacchetto di chiusura;
 - la limitazione del pacchetto di chiusura proposto risiede nel fatto che le palancole non andranno ad attestarsi in ogni punto in materiali impermeabili o a bassa permeabilità perché la litologia del sottosuolo dell'area in esame non è uniforme e pertanto non è garantito un isolamento totale dei rifiuti dalle acque sotterranee. Riguardo a questo punto, in pareri precedenti emessi dalle ARPA in casi analoghi, si chiedeva la totale rimozione dei rifiuti, ma, successivamente, si è dovuto prendere atto dell'interpello al Ministero su questioni sollevate dalla Provincia di Verona e su un pronunciamento della Corte Costituzionale, che hanno chiarito come la messa in sicurezza permanente può applicarsi anche ai rifiuti e non solo alle matrici ambientali. La messa in sicurezza proposta dal Comune non riguarda pertanto le matrici ambientali, ma solo i *rifiuti*, valutati sostanzialmente come materiali ai quali non è possibile attribuire, sulla base delle attuali conoscenze e in mancanza di informazioni storiche accertate, la natura di *riporto*. Successivi interpellì rivolti al Ministero tra cui quello formulato dal Comune di Como nel 2025, hanno consentito di estendere le attività di messa in sicurezza permanente anche ai rifiuti speciali pericolosi e all'amianto; su un ulteriore interpello da parte del Comune di Castelnuovo del Garda, è stato chiarito che non è necessario garantire un confinamento dei rifiuti del tipo a "*sarcofago*", a condizione che l'intervento da attuare garantisca l'isolamento definitivo delle sorgenti di contaminazione primarie dalle matrici ambientali, garantendo per quest'ultime il rispetto delle CSC, in modo particolare per le acque di falda, per le quali occorre attuare un piano di monitoraggio adeguato che permetta di verificare la persistenza della conformità

dei POC alle CSC a seguito degli interventi di rimozione dei terreni contaminati e della copertura definitiva dei rifiuti interrati;

- per quanto detto fino ad ora, occorre evidenziare che l'intervento di messa in sicurezza permanente costituisce un vincolo di fatto in quanto occorrerà verificare che con il decorrere del tempo sia garantita la sua efficacia;
- un altro aspetto importante da evidenziare è rappresentato dal fatto che il Comune, in quanto soggetto interessato non responsabile della contaminazione ai sensi dell'art. 245 del TUA, ha l'obbligo di realizzare le misure di prevenzione ai sensi del medesimo articolo di legge, con facoltà di decidere di agire in sostituzione e in danno nei confronti del responsabile della contaminazione, qualora non individuabile, non individuato o inadempiente, al quale invece compete l'attuazione degli interventi di bonifica. Detto ciò, conclude il dott. Marinelli, l'intervento proposto dal Comune dovrebbe quindi configurarsi non come *messa in sicurezza permanente* ma più correttamente come *misura di prevenzione MIPre* in quanto l'Ente si configura come soggetto non responsabile.

Interviene il **dott. Porfilio** della ASL che riferisce quanto di seguito:

- come Ufficio di Sanità Pubblica, i contributi espressi sono limitati esclusivamente alla tutela della salute pubblica e non ad altri ambiti come, ad esempio, la tutela dei lavoratori;
- nel ribadire quanto già riportato nel parere ASL dello scorso 25 maggio ed in riferimento alle considerazioni ben sintetizzate dal dott. Marinelli di ARPA nel merito dei rischi correlati allo scenario attuale e a quello di progetto, non potendo interloquire con il consulente di parte (dott. Stevanin) in quanto assente a questa riunione, si ritiene opportuno segnalare che, per quanto riguarda i rischi di tipo prettamente sanitario, si ribadisce la richiesta formulata nel parere ASL di adeguare l'Analisi di Rischio provvedendo ad estendere a 24 ore i tempi di esposizione dei recettori esposti al percorso di *inalazione vapori indoor*, non ha avuto seguito, pertanto si ribadisce che le simulazioni di rischio per questo percorso di esposizione (inalazione vapori indoor) dovranno essere ricalibrate considerando un *recettore di tipo residenziale con tempi di esposizione a 24 ore sia nello scenario attuale che in quello di progetto*; stessa considerazione vale per i recettori associati al percorso di *inalazione vapori outdoor*. Per quanto concerne i recettori associati a quest'ultimo percorso (inalazione vapori outdoor) occorre evidenziare che sia a pag 47 (Stato attuale) sia a pag 53 (Stato di progetto) dell'AdR, viene riportata una frequenza giornaliera outdoor di 24 ore, mentre a pag 44 dell'AdR si afferma che *"Nello scenario di progetto si considera quindi il recettore residenziale con esposizione outdoor e indoor, sia on site che off site per 8 ore/giorno"*. A tal proposito si ribadisce che anche le simulazioni di rischio per il percorso di esposizione inalazione vapori outdoor dovranno essere ricalibrate considerando un recettore di tipo residenziale con tempi di esposizione a 24 ore sia nello scenario attuale che in quello di progetto;
- i refusi e i mancati chiarimenti comportano l'impossibilità di ritenere approvabile l'Analisi di Rischio presentata dal Comune. Tra questi occorrerebbe chiarire innanzitutto quanto riportato a pag. 60 dell'AdR dove si afferma che *"Con questo set di CSR cumulative in falda risultano non conformi alla fruizione ricreativa le concentrazioni di Benzene, Tetracloroetilene e 1,1-Dicloroetilene. -----omissis-----"*, considerato che, invece, nella tabella a pag. 61, relativa al rischio dalla falda, non vengono evidenziati rischi sanitari cumulati. Inoltre, occorrerebbe chiarire perché nel modello concettuale del sito STATO ATTUALE, è presente il percorso inalazione vapori indoor off-site dalla falda mentre nel modello concettuale del sito STATO DI PROGETTO il suddetto percorso non è contemplato;
- in aggiunta si ritiene opportuno evidenziare che in corrispondenza dei poligoni di Thiessen T8 e Spz9, tutti e due localizzati esternamente all'area oggetto di intervento di capping con palancole, sussiste, allo stato di fatto (scenario attuale), un rischio sanitario correlato alla presenza, nei terreni, di non conformità a carico di idrocarburi a catena leggera che sono classificabili come sostanze volatili a rischio cancerogeno/tossico per la popolazione esposta, mentre per quanto concerne il poligono S10, viene riportato un superamento della CSC per il parametro benzoapirene che però non è stato incluso nell'Analisi di Rischio e quindi al momento non è possibile escludere che lo stesso possa generare un potenziale rischio sanitario nello scenario attuale. Pertanto, qualora il Comune intendesse procedere preliminarmente con l'adeguamento dell'Analisi di Rischio, occorrerebbe comunque provvedere sin da oggi ad avviare delle attività di monitoraggio (tra l'altro di difficile

attuazione) finalizzate a verificare l'effettivo rischio sanitario correlato agli idrocarburi leggeri, da parte dei recettori esposti; in alternativa, il Comune dovrebbe auspicabilmente valutare l'opportunità di attuare idonee misure di prevenzione consistenti nella rimozione preventiva di queste sorgenti di contaminazione, compreso il poligono S10 potenziale fonte di contaminazione come sopra motivato, mediante un intervento di scavo e asportazione che permetterebbe la totale eliminazione delle condizioni di potenziale rischio attualmente esistenti. Le suddette Misure di PREvenzione potrebbero rivelarsi utili anche in ottica stato di progetto in quanto anche nello scenario futuro sussisterebbero dei rischi sanitari correlati alla presenza nei terreni di non conformità a carico di idrocarburi a catena leggera;

- per quanto riguarda le acque di falda, si concorda con ARPA circa il fatto di dovere intervenire con idonei interventi su questa matrice, che potranno essere realizzati anche in una fase successiva agli interventi di rimozione sulla matrice terreno, in quanto i suddetti interventi potrebbero portare anche ad un miglioramento della qualità delle acque. Sebbene nello scenario attuale, limitatamente all'area oggetto dell'attuale Conferenza, non sussistano rischi di carattere sanitario dalla falda, gli interventi sulla suddetta matrice sono comunque necessari sia perché nello scenario di progetto emergono dei rischi sanitari non accettabili per il parametro benzene sia perché nell'area stralcio adiacente a quella oggetto di intervento è stata riscontrata, nelle acque sotterranee, una contaminazione per alcuni composti clorurati

Prende la parola l'ing. Rossi (Dirigente dei Lavori Pubblici del Comune) il quale:

- ringrazia i rappresentanti degli Enti partecipanti per i proficui contributi forniti, in particolare il dott. Marinelli che si è mostrato sempre disponibile in tutti i confronti tecnici susseguitisi sino ad oggi;
- fa presente che l'iter amministrativo intrapreso è estremamente complesso in quanto occorre procedere ad un risanamento graduale dell'intera area di risulta, intervenendo di volta in volta su specifici lotti, con modalità di attuazione molto stringenti in quanto i finanziamenti concessi al Comune sono vincolati al rispetto di tempistiche ben definite, pena la decadenza degli stessi;
- prende atto che i progettisti individuati dal Settore Lavori Pubblici del Comune non hanno fornito riscontro ai pareri pervenuti dagli Enti;
- prende atto che il documento di Analisi di Rischio non può essere approvato però ritiene che nel frattempo si debba proseguire con l'iter di approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza, i cui interventi consentirebbero certamente un miglioramento delle condizioni ambientali del sito, rimandando l'adeguamento dell'Analisi di Rischio ad una fase di progettazione successiva all'attuazione degli interventi, dato che i pareri pervenuti sembrerebbero indicare tale possibilità e a tal proposito chiede conferma al dott. Marinelli di ARPA;

Il dott. Marinelli ribadisce che l'amministrazione comunale può decidere o di procedere sin da subito con una riformulazione dell'Analisi di Rischio, oppure proseguire nell'attuazione degli interventi proposti che però dovranno riguardare come obiettivi di bonifica per i terreni le CSC, quindi rimandando ad una fase successiva l'adeguamento dell'Analisi di Rischio che a questo punto dovrà valutare gli eventuali rischi residui a valle degli interventi, tenendo però presente che in questo caso che la proposta progettuale dovrà prevedere di intervenire anche nei punti per i quali i consulenti del Comune non hanno di fatto rilevato rischi per errori commessi nella definizione delle concentrazioni rappresentative nel sito, in modo particolare, del benzo(a)pirene.

Riprende la parola l'ing. Rossi che propone ai partecipanti alla conferenza di non riformulare l'analisi di rischio in questa fase ma di rimandarla a una successiva fase, tenendo conto di queste considerazioni:

- in riferimento al procedimento di opera pubblica, il livello di progettazione attualmente è definito "di fattibilità tecnico economica" che deve ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per poter procedere al successivo livello di progettazione esecutiva ed è in quella fase che si potrebbe provvedere con l'adeguamento dell'Analisi di Rischio a tutte le prescrizioni formulate dagli Enti; questa modalità di procedere consentirebbe nel frattempo di proseguire con l'indizione della gara pubblica finalizzata all'individuazione del soggetto o più soggetti ai quali affidare la progettazione e la realizzazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza, pertanto, con l'affidamento post-gara, i soggetti individuati procederanno con la progettazione esecutiva

dell'opera, ivi compresa la riformulazione dell'Analisi di Rischio che quindi sarà disponibile prima dell'avvio dei lavori;

- la futura riqualificazione urbanistica a parco di quest'area è stata finanziata da un soggetto privato con la garanzia che il Comune avrebbe però assicurato il risanamento ambientale dei terreni, quindi anche in questo caso occorre dare seguito agli interventi in quanto il finanziamento privato ha una scadenza temporale;
- oltre al lotto 1C, l'amministrazione comunale ha individuato ulteriori e distinte risorse finanziarie per la riqualificazione urbanistica delle restanti aree assicurando al contempo il risanamento ambientale dei terreni; a titolo informativo si anticipa che è già in corso la progettazione di un parcheggio interrato con relativa rampa di accesso che verrà realizzato in una porzione del Lotto 1 a ridosso della stazione ferroviaria; tutti i vari interventi già realizzati e quelli ancora in programmazione determineranno sicuramente un miglioramento anche della qualità delle acque sotterranee in quanto per la realizzazione di queste opere saranno necessariamente asportati ulteriori quantitativi di rifiuti interrati (n.d.r. materiale nerastro così come classificato nell'ambito delle indagini di caratterizzazione ambientale). In particolare per il Lotto 1D, l'intervento prevederà scavi anche fino a 6-8 metri di profondità dal piano campagna, necessari per consentire la realizzazione del parcheggio e della rampa interrati, quindi in questa porzione tutti i rifiuti saranno di fatto rimossi. A favore di sicurezza propone la rimozione dell'hot spot di contaminazione rinvenuto nell'intorno del Spz14, zona che comunque andrà protetta all'interno del capping.

Prende la parola il **Com. Honorati** il quale dopo avere consegnato al Responsabile del Procedimento amministrativo la delega in qualità di rappresentante per la Provincia, riferisce ai presenti di concordare con le valutazioni espresse da ARPA e da ASL ed anticipando che nel giro di qualche mese e comunque non oltre la fine di quest'anno sarà concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione. Nel frattempo ritiene più opportuno, come già anticipato da ARPA e dalla ASL, che il Comune agisca come soggetto interessato non responsabile, provvedendo ad attuare gli interventi proposti come misure di prevenzione e non di bonifica/messa in sicurezza permanente per evitare contrasti con le attività che potrebbero residuare in capo al soggetto responsabile.

A seguire, si sono succeduti ulteriori interventi di merito che hanno permesso di fornire importanti chiarimenti sulle argomentazioni oggetto di discussione, in particolare:

- tra i poligoni afferenti i punti di indagine esterni all'area capping, per i quali sulla base dei risultati dell'Analisi di Rischio (comunque non approvabile) è emerso, relativamente allo stato di fatto (scenario attuale), un rischio sanitario correlato alla presenza, nei terreni, di non conformità a carico di idrocarburi a catena leggera, quello corrispondente al punto di indagine T8 non andrebbe preso in considerazione (da verificare con monitoraggi di livello) in quanto, sulla base del modello concettuale ad oggi definito per il sito, il terreno interessato dal superamento di idrocarburi appartiene all'orizzonte saturo (la falda è stata definita con profondità media di 2,2 m dal p.c.);
- ai valori soglia da raggiungere nei terreni nella fase di collaudo qualora il Comune di Pescara intenda rimandare la riformulazione dell'Analisi di Rischio a valle dell'esecuzione degli interventi proposti. Più specificamente, si concorda nel prendere comunque a riferimento gli elementi validi contenuti nell'Analisi di Rischio sebbene il documento ad oggi non può ritenersi approvabile, prevedendo quindi come obiettivo le:
 - CSC, limitatamente ai parametri per i quali l'Analisi di Rischio ha evidenziato la presenza di rischi correlati e ai parametri che erroneamente non sono stati inclusi nelle simulazioni;
 - Cmax, per i parametri per i quali l'Analisi di Rischio non ha evidenziato rischi.
- si concorda nel ritenere più efficace la velocizzazione degli interventi di MIPre eliminando le fonti di rischio piuttosto che focalizzare sforzi economici per effettuare monitoraggi dell'aria ambiente che risulterebbero poco risolutivi e affetti da intrinseche problematiche legate alla logistica. La misurazione degli idrocarburi potrebbe evidenziare delle anomalie legate ai valori del sottofondo di zona, non già dovuti ai contaminanti del terreno, bensì quelli provenienti sia dal traffico veicolare che dalle emissioni civili dagli impianti di riscaldamento. Gli interventi di MIPre, tra l'altro, non sono per legge soggetti ad approvazione preventiva ma vanno attuati quanto prima possibile, tuttavia il Responsabile del Procedimento conviene che, vista



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

l'importanza dell'intervento e la consueta e costruttiva disponibilità degli Enti coinvolti, l'intervento sarà condiviso con la CdS

Alla luce di tutto quanto sopra

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito disamina dei documenti tecnici richiamati nelle premesse, elaborati dall'Istituto I.R.I.D.E. S.r.l. in qualità di società di progettazione incaricata dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Pescara, esprime parere:

- A. non favorevole all'approvazione dell'elaborato "ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA";
- B. favorevole ai contenuti dell'elaborato tecnico denominato "PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE", alle seguenti condizioni:
- i. gli interventi di rimozione (parziale) dei rifiuti interrati e della matrice ambientale terreno non conforme, di realizzazione del capping combinato ad un sistema di palancole, che il proponente (Comune di Pescara), in qualità di proprietario e soggetto "interessato non responsabile" (con l'accezione di cui all'art. 245, comma 1 del TUA), si impegna a ripresentare per una definitiva condivisione, dovranno configurarsi e proporsi come **misure di prevenzione - MIPre** (con l'accezione di cui all'art. 240 – *definizioni* - del TUA, comma 1, lettera i)); Le MIPre (che per la natura emergenziale non sono soggette ad approvazione preventiva ma vanno attuate nei minimi tempi tecnici) devono contemplare l'intervento di rimozione della matrice ambientale terreno contaminato in corrispondenza dei poligoni di Thiessen esterni all'area oggetto di intervento di capping con palancole e denominati S10 e Spz9 (T8 escluso per le motivazioni riportate nel presente verbale), per i quali è stato accertato, per lo stato di fatto (scenario attuale), un rischio sanitario correlato alla presenza, nei terreni, di non conformità a carico di idrocarburi a catena leggera; a favore di sicurezza le MIPre dovranno prevedere la rimozione dell'hot spot di contaminazione rinvenuto nell'intorno del Spz14, zona che comunque andrà protetta all'interno del capping;
 - ii. i valori soglia da raggiungere nei terreni nella fase di collaudo dell'intervento di MIPre dovranno essere ricondotti, come indicato da ARPA Abruzzo nel corso dei lavori dell'odierna conferenza dei servizi (rif. precedenti considerazioni riportate nel presente verbale), alle:
 - CSC, limitatamente a quei parametri per i quali l'Analisi di Rischio (ad oggi non approvabile) ha evidenziato la presenza di rischi correlati e a quei parametri che erroneamente non sono stati inclusi nelle simulazioni;
 - Cmax, per i parametri per i quali l'Analisi di Rischio (ad oggi non approvabile) non ha evidenziato rischi.
- C. L'Analisi di Rischio dovrà essere riformulata a valle delle MIPre e finalizzata quindi alla valutazione dei rischi residuali. Ad ogni modo sarà riformulata in aderenza alle prescrizioni già riportate nei pareri pervenuti da ARPA Abruzzo e dalla ASL di Pescara, rispettivamente con nota prot. 51027/26 del 25/05/2026 e nota prot. n. 20243 del 15/05/2026, e tenendo presente le ulteriori indicazioni e specificazioni emerse nel corso dell'odierna Conferenza dei Servizi ed esplicitate nel presente verbale, alle quali si rimanda per i relativi dettagli;

quindi

Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

1. l'Allegato A1, tabella riportante l'Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);
2. la *delega alla partecipazione ed espressione di parere* conferita dalla Provincia di Pescara al Com. Honorati (Allegato A2) acquisita brevi manu nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi.

Dispone:

- di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Enti coinvolti, al Settore Lavori Pubblici di questo Comune, alla società di progettazione incaricata (Istituto I.R.I.D.E. S.r.l.), alla Direzione Operativa Infrastrutture di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), alla progettista dei progetti di bonifica stralcio e del piano di caratterizzazione del



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

Lotto 1 (ing. Brandelli), pubblicandolo c/o la sezione Amministrazione Trasparente e all'Albo Pretorio del Comune di Pescara e sul sito internet ufficiale "<http://ambiente.comune.pescara.it>";

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 12:30 circa.

Stilato in formato digitale in un successivo momento, anche con il supporto della registrazione audio-visiva, verificato dai partecipanti per le vie brevi.

il Responsabile del Procedimento Titolo V Parte IV TUA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

geol. **Edgardo SCURTI**

firmato digitalmente

SCURTI

EDGARDO

03.07.2026

10:24:16

GMT+02:00



visto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

arch. **Emilia FINO**

firmato digitalmente



Emilia Fino

03/07/2026 10:54:17 UTC+0200

ELENCO DEI PARTECIPANTI

PES000089_SITO EX AREA DI RISULTA – PESCARA. Lotto 1 – Area Stralcio 1C Parco Centrale. Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 indicata con nota prot. n. 84271 del 5/05/2026. Convocazione prima riunione in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera d) della L.241/90 per l'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 e comma 7, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., degli elaborati denominati "ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA" e "PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE" e relativi allegati						
TITOLO	NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	FIRMA	TELEFONO	E-MAIL
	ITALO	POREFILIO	ASL PE			1550 italo.porefilio@asl.pe.it
	NACIANNI	RICCI	COMUNE DI PESCARA			mon2002.nacianniricci@comune.pescara.it
	SANTIZ	NICOLA	PROVINCIA			se.will.wisch@e.giulio.it
	GIULIO	HONORATI	PROVINCIA			giulio.honorati@comune.pescara.it
	CINZIA	IRABUCCI	PROVINCIA			Tanini@136@gmail.com
	GIULIANO	ROSSI	COMUNE DI PESCARA			giuliano.rossi@comune.pescara.it
	EDGARDO	SCURTI	COMUNE DI PESCARA			SCURTI.EDGARDO@COMUNE.PESCARA.IT
	ANDREA	TANANGELO	COMUNE DI PESCARA			MORA.TANANGELO@COMUNE.PESCARA.IT

Pescara, lì 12/06/2026

Spett.le
COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE
Dott. Giulio HONORATI

Oggetto: PE900089_Sito ex area di risulta – Pescara. Lotto 1 – Area Stralcio 1C Parco Centrale. Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della L.241/90, per la discussione del seguente punto all'o.d.g.: Approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 e comma 7, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., degli elaborati denominati "ANALISI DI RISCHIO SITOSPECIFICA" e "PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE" e relativi allegati. – **DELEGA ALLA PARTECIPAZIONE ED ESPRESSIONE DI PARERE**

Facendo seguito alla convocazione della conferenza di servizi di cui in oggetto, vista la documentazione pubblicata sul portale del Comune di Pescara e precedentemente trasmessa alla Provincia, esaminato il progetto ed i pareri espressi da parte della ASL Pescara e della ARPA Abruzzo, si DELEGA la s.v. alla partecipazione alla Conferenza di servizi in data odierna al fine di esprimere, ai sensi dell'articolo 10-ter comma 3 della Legge 241/1990, l'atto di **ASSENSO** della Provincia di Pescara subordinato al puntuale rispetto di tutte le prescrizioni imposte da parte della ASL Pescara e dell'ARTA Abruzzo.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
Dott. Ing. Marco SCORRANO

